

La variazione in meno di 20,9 miliardi di lire nel "Totale crediti fatturati" è costituita dal saldo tra la diminuzione dei crediti relativi all'utenza non aggiornata con i pagamenti e l'aumento di quelli in corso di esazione come di seguito specificato:

Miliardi di lire					Variazioni	
					assolute	%
	al 31.12.1996		al 31.12.1995			
Crediti dell'ultimo trimestre in corso di esazione	2.803,2	75,5	2.558,5	68,5	+244,7	+9,6
Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti	908,9	24,5	1.174,5	31,5	-265,6	-22,6
Totale	3.712,1	100,0	3.733,0	100,0	-20,9	-0,6

Per tipo di utenza, l'incremento di 244,7 miliardi dei "Crediti in esazione" risulta così articolato:

Miliardi di lire					Variazioni	
					assolute	%
	al 31.12.1996		al 31.12.1995			
Comuni	219,5		204,7		+14,8	+7,2
Amministrazioni pubbliche	239,6		218,7		+20,9	+9,6
Grandi utenti	117,8		99,4		+18,4	+18,5
Utenti normali	2.226,3		2.035,7		+190,6	+9,4
Totale	2.803,2		2.558,5		+244,7	+9,6

Le variazioni più significative si sono verificate per i "Grandi Utenti" (+18,5%), a causa del rallentamento dei pagamenti in relazione alla congiuntura attraversata in genere dalle attività produttive del Paese e per gli "Utenti normali" (+9,4%) e le "Amministrazioni pubbliche" (+9,6%) in relazione anche al completamento del riassetto delle connesse procedure che prevedono una diversa tempificazione delle scadenze delle fatture a favore degli utenti, rispetto alla situazione precedente.

I "Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti" sono a loro volta così suddivisi:

Miliardi di lire					Variazioni	
					assolute	%
	al 31.12.1996		al 31.12.1995			
Comuni	158,7		182,6		-23,9	-13,1
Amministrazioni pubbliche	206,2		294,8		-88,6	-30,1
Grandi utenti	145,6		284,1		-138,5	-48,8
Utenti normali	398,4		413,0		-14,6	-3,5
Totale	908,9		1.174,5		-265,6	-22,6

Per i "Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti" si rileva quindi complessivamente una diminuzione del 22,6%, nonostante l'aumento del corrispondente fatturato pari al 3,6%. Conseguentemente, il rapporto percentuale "credito/fatturato" è migliorato passando dal 2,4% del 31 dicembre 1995 all'1,8% di fine 1996.

In merito ai suddetti crediti si rileva quanto segue:

— i crediti verso "Comuni" sono diminuiti di 23,9 miliardi di lire (-13,1%) essenzialmente per incassi da Comuni dell'area meridionale — particolarmente esposti nei confronti della Società — a conclusione di diverse azioni di recupero intraprese. Va altresì considerato che in tali crediti sono compresi quelli verso Comuni "in stato di dissesto" per un importo di 112 miliardi, il cui graduale smobilizzo potrà però avvenire solo quando il Ministro dell'Interno — approvando i rispettivi piani di risanamento finanziario — autorizzerà la concessione dei mutui da parte della

- Cassa Depositi e Prestiti a ripiano dei loro disavanzi e dei debiti fuori bilancio;
- i crediti verso “Amministrazioni pubbliche” si riducono di 88,6 miliardi di lire (-30,1%) per la definizione di alcune pendenze con Acquedotti e altri Enti pubblici;
 - i crediti verso “Grandi Utenti” diminuiscono di 138,5 miliardi di lire (-48,8%) sia per le azioni svolte sia per il realizzo dei crediti verso le aziende del comparto alluminio del Gruppo EFIM;
 - i crediti verso “Utenti normali” si contraggono del 3,5% a fronte di un incremento del relativo fatturato pari al 4,7%.

In conclusione, nel corrente anno, la gestione dei crediti ha evidenziato ulteriori miglioramenti, in particolare per quanto riguarda il recupero dei crediti arretrati quale conseguenza dei coordinati interventi posti in essere finalizzati al contenimento delle esposizioni debitorie dell'utenza.

Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati – Lire 10.365,8 miliardi

Riguardano i crediti maturati verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico a titolo di partite correnti e quelli residui per il rimborso degli oneri sostenuti a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative in materia nucleare, riconosciuti all'ENEL con specifici provvedimenti CIP e, da ultimo, con il Decreto del Ministro dell'Industria del 21 ottobre 1994, modificato dal D.M. 25 novembre 1994.

Essi sono così suddivisi:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Crediti per partite correnti:			
– Contributo onere termico	5.480,6	4.166,4	+1.314,2
– Contributo per perequazione tariffaria	5,9	168,4	-162,5
– Contributo per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	1.383,0	1.346,1	+36,9
Totale crediti per partite correnti	6.869,5	5.680,9	+1.188,6
Crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	3.496,3	4.736,0	-1.239,7
Totale	10.365,8	10.416,9	-51,1

A fronte dei “Crediti per partite correnti”, pari a 6.869,5 miliardi di lire, è esposto nell'Avere dello Stato patrimoniale un debito verso la stessa Cassa Conguaglio per 2.525,2 miliardi di lire; pertanto, il credito netto al 31 dicembre 1996 ammonta a 4.344,3 miliardi di lire contro i 3.347,6 miliardi di lire al 31 dicembre 1995, con un aumento di 996,7 miliardi di lire.

Con riferimento alle principali variazioni intervenute nel conto in esame si fa presente quanto segue:

- il credito per “Contributo onere termico” si incrementa di 1.314,2 miliardi di lire, essenzialmente a seguito dei ritardi nell'adeguamento delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo termico, in rapporto all'intervenuta evoluzione del prezzo dei combustibili;
- il credito per “Contributo per perequazione tariffaria” diminuisce di 162,5 miliardi di lire per il recupero del credito maturato a tutto il 31 dicembre 1995, unitamente a quello sorto nel 1° semestre 1996, salvo un residuo di 5,9 miliardi introitato nei primi giorni del 1997. In merito al suddetto contributo si precisa che con la Legge n. 577/1996 sono cessati, dal 30 giugno 1996, gli effetti delle disposizioni di cui al provvedimento CIP n. 32/1986 e cioè sono stati aboliti gli aumenti, impropriamente denominati “quote di prezzo”, disposti dal citato provvedimento;
- i crediti per “Contributo per acquisto energia da fonti rinnovabili e per incentivazione nuova produzione da fonti rinnovabili e assimilate” aumentano di 36,9 miliardi di lire;

tale incremento risulta mitigato a seguito dell'applicazione di quanto disposto dal Decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996;

- i "Crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" si riducono di 1.239,7 miliardi di lire quale saldo tra gli incassi effettuati nel corso del 1996 (1.579,5 miliardi) e gli interessi di competenza maturati nell'esercizio (339,8 miliardi).

Anticipi a fornitori – Lire 1.209,2 miliardi

Evidenziano le anticipazioni corrisposte a fornitori a fronte delle ordinazioni emesse per l'esecuzione di lavori su impianti, per l'acquisto di materiali e apparecchi e per le attività di esercizio.

Rispetto alla fine dell'anno 1995 si è registrato un decremento di 255,2 miliardi di lire, così articolato:

Miliardi di lire			Variazione
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Anticipi in conto immobilizzazioni in corso di costruzione	1.032,2	1.271,4	-239,2
Anticipi in conto scorte di magazzino	22,8	22,3	+0,5
Anticipi in conto spese di esercizio	154,2	170,7	-16,5
Totale	1.209,2	1.464,4	-255,2

In particolare, la riduzione degli "Anticipi in conto immobilizzazioni in corso di costruzione" è da attribuire al completamento di alcune realizzazioni in programma.

Crediti diversi verso società ed enti controllati e collegati – Lire 74,6 miliardi

Riguardano i crediti relativi ad anticipazioni, concesse alle condizioni di mercato, e a forniture e prestazioni di natura commerciale nei confronti delle società CESI (0,2 miliardi), CISE (39,6 miliardi), ISMES (30,2 miliardi), NERSA (3,8 miliardi), SOTACARBO (0,3 miliardi) ed ElettroAmbiente (0,5 miliardi). Rispetto al 31 dicembre 1995 si rileva un aumento complessivo di 1,5 miliardi di lire.

Altri crediti – Lire 1.803,6 miliardi

Comprendono una pluralità di partite di varia natura ed espongono una riduzione di 185,9 miliardi di lire, così articolata nelle principali componenti:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Prestiti al personale	131,8	121,8	+10,0
Altri conti del personale	25,5	51,6	-26,1
Credito verso INPS per sgravi contributivi Legge n. 151/1993	1.034,3	1.244,9	-210,6
Crediti per vendite e prestazioni (non di energia)	120,4	96,3	+24,1
Anticipi ad imprese appaltatrici per sospensione lavori centrale di Montalto di Castro	14,4	18,9	-4,5
Crediti per imposte verso Erario e relativi interessi	29,6	35,2	-5,6
Crediti per contributi verso Enti, Comuni, Regioni ecc.	11,7	17,7	-6,0
Partite diverse	435,9	403,1	+32,8
Totale	1.803,6	1.989,5	-185,9

Le principali variazioni si sono verificate nelle seguenti voci:

- “Altri conti del personale” (-26,1 miliardi), sia per il recupero dall’INPS di contributi versati sia per i minori sgravi contributivi per il personale operante nelle aree meridionali;
- “Credito verso INPS per sgravi contributivi Legge n. 151/1993” (-210,6 miliardi), per l’incasso della quota capitale di competenza del 1996, in base al piano di rimborso decennale stabilito dalla citata Legge;
- “Partite diverse” (+32,8 miliardi), per i maggiori anticipi per acquisto terreni e fabbricati e a dogane, fatture in corso di contabilizzazione, crediti da recuperare a mezzo procedimenti legali e altre operazioni da regolare.

In conformità al disposto dell’art. 2427, punto 2, del Codice civile, la tabella di pagina 106 evidenzia le variazioni intervenute nel 1996 nei conti accesi alle “Immobilizzazioni finanziarie” passate da 6.719,0 miliardi di lire al 31 dicembre 1995 a 5.340,3 miliardi al 31 dicembre 1996.

Ratei e risconti attivi – Lire 783,0 miliardi

Sono accolti nel conto in esame le quote di proventi di competenza esigibili in esercizi successivi, le quote di costi sostenuti entro la chiusura dell’anno ma di competenza di esercizi successivi nonché gli scarti di emissione dei prestiti a medio e lungo termine e le relative commissioni di collocamento.

L’incremento di 535,9 miliardi di lire riguarda le voci di seguito indicate:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1995	al 31.12.1996	
A) Ratei per:			
– interessi attivi	0,8	0,3	+0,5
– contributi lavori conto terzi ecc.	13,2	11,6	+1,6
Totale ratei	14,0	11,9	+2,1
B) Risconti per:			
– disaggi su prestiti obbligazionari	35,4	49,4	-14,0
– spese di emissione prestiti	25,1	26,4	-1,3
– interessi passivi	63,7	73,2	-9,5
– canoni e sovraccanoni derivazione acqua ad uso industriale	71,1	67,8	+3,3
– premi di assicurazione	10,5	0,1	+10,4
– fitti passivi	11,1	14,3	-3,2
– contributi di previdenza e assistenza sociale	127,2	–	+127,2
– acquisto energia	420,6	–	+420,6
– oneri diversi	4,3	4,0	+0,3
Totale risconti	769,0	235,2	+533,8
C) Totale (A+B)	783,0	247,1	+535,9

I “Contributi di previdenza e assistenza sociale” si riferiscono al cosiddetto “contributo di solidarietà” di cui all’art. 1, comma 194, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 che ha, tra l’altro, previsto il loro differimento al Conto economico degli esercizi nei quali avranno scadenza le rate in pagamento (18 rate bimestrali di uguale importo a partire dal 20 febbraio 1997); il relativo debito è iscritto nel conto “Debiti per trattenute e contributi sociali”.

L’iscrizione dei risconti per “Acquisto energia” è da attribuire alle modalità di fatturazione, previste contrattualmente, dell’energia fornita da un produttore estero che prevede l’emissione di una fattura provvisoria prima dell’inizio dell’anno di riferimento, regolata

mensilmente, sia in linea economica sia finanziaria, in base all'energia effettivamente fornita; tale risconto viene gradualmente ridotto nel corso del 1997 con imputazione a Conto economico del valore dell'energia acquistata.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, nella tabella seguente è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità e alle voci previste dallo schema di cui all'art. 2424 del Codice civile.

Miliardi di lire	Entro il	Entro il	Oltre il	Totale
	31.12.1997	31.12.2001	31.12.2001	
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.386,1	2.110,2	—	3.496,3
Crediti verso altri (crediti verso INPS, crediti rateizzati verso utenti ecc.)	269,0	738,7	90,6	1.098,3
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	1.655,1	2.848,9	90,6	4.594,6
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	4.405,3	452,9	—	4.858,2
Crediti verso imprese				
— controllate	70,6	—	—	70,6
— collegate	4,0	—	—	4,0
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.869,5 ¹	—	—	6.869,5
Crediti verso altri	437,9	37,0	11,9	486,8
Totale crediti del circolante	11.787,3	489,9	11,9	12.289,1
Ratei attivi	14,0	—	—	14,0
Totale	13.456,4	3.338,8	102,5	16.897,7

¹ Crediti scaduti e quindi tutti esigibili; tuttavia l'attuale aliquota di recupero di detti crediti potrebbe richiedere un arco di tempo ultrannuale.

**Variazioni dei conti
delle immobilizzazioni finanziarie
al 31 dicembre 1996**

Miliardi di lire

¹ Il valore del capitale sociale della
ElettroAmbiente S.p.a. sottoscritto da ENEL ammonta
a 10 milioni di lire.

	Azioni e quote di società ed enti		Altre azioni e
	controllati	collegati	quote capitale
A) SITUAZIONE AL 31.12.1995			
1. Costo originario	230,8	403,2	4,3
2. Rivalutazioni valori residui afferenti			
- rivalutazione monetaria Legge n. 576/75	-	-	-
- rivalutazione monetaria Legge n. 72/83	-	-	-
- rivalutazione monetaria Legge n. 413/91	-	-	-
Totale Rivalutazioni	-	-	-
3. Svalutazioni	-	-	-
Totale A) Situazione al 31.12.1995	230,8	403,2	4,3
B) MOVIMENTI DEL PERIODO 1.1 - 31.12.1996			
4. Acquisizioni del periodo ¹		-	-
5. Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
6. Svalutazioni dell'esercizio/ripristini	-	-	-
7. Cessioni dell'esercizio (decrementi)	-	-0,5	-
8. Spostamenti interni (riclassificazioni)	-	-	-
Totale B) Movimenti del periodo	-	-0,5	-
C) SITUAZIONE AL 31.12.1996 (A+B)			
9. Costo originario	230,8	402,7	4,3
10. Rivalutazioni monetarie			
- rivalutazione monetaria Legge n. 576/75	-	-	-
- rivalutazione monetaria Legge n. 72/83	-	-	-
- rivalutazione monetaria Legge n. 413/91	-	-	-
Totale Rivalutazioni	-	-	-
11. Svalutazioni	-	-	-
Totale C) Situazione al 31.12.1996	230,8	402,7	4,3

Crediti verso Cassa Conguaglio
per il Settore Elettrico per rimborsi
oneri provv. sul nucleare

Altri crediti

Altri titoli

Totale

4.736,0	1.224,9	119,8	6.719,0
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
4.736,0	1.224,9	119,8	6.719,0
339,8	187,1	0,1	527,0
-	-	-	-
-	-4,1	-	-4,1
-1.579,5	-271,6	-12,0	-1.863,6
-	-38,0	-	-38,0
-1.239,7	-126,6	-11,9	-1.378,7
3.496,3	1.102,4	107,9	5.344,4
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-4,1	-	-4,1
3.496,3	1.098,3	107,9	5.340,3

Stato patrimoniale – Avere

Fondo ammortamento – Lire 76.713,7 miliardi

Riguarda gli stanziamenti per ammortamenti fiscalmente consentiti, ivi compresi quelli anticipati effettuati ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3, del DPR n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni. L'incremento di 6.956 miliardi di lire deriva dai seguenti movimenti:

Miliardi di lire

A) Saldo al 31 dicembre 1995	69.757,7
B) Movimenti esercizio 1996:	
Quote accantonate nell'esercizio:	
– ammortamento con aliquote economico-tecniche	5.552,6
– ammortamenti aggiuntivi (compresi anticipati)	2.158,2
Storni per vendite, dismissioni e demolizioni	-754,8
Totale movimenti esercizio 1996	+6.956,0
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	76.713,7

L'accantonamento del 1996 di 5.552,6 miliardi di lire è stato determinato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, punto 2, del Codice civile, applicando aliquote economico-tecniche stabilite sulla base di uno specifico studio effettuato dalla Società nel 1993 per definire la vita utile degli impianti.

Inoltre, come consentito dalla normativa sul bilancio e al fine di usufruire delle possibilità offerte dalla normativa fiscale vigente, sono stati stanziati ulteriori 570,4 miliardi di lire fino al limite delle aliquote fiscali, nonché ammortamenti anticipati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3, del D.P.R. n. 917/1986, e successive modificazioni, per 1.587,8 miliardi di lire.

Allo scopo di evidenziare poi le interferenze fiscali derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, si è proceduto al ricalcolo degli ammortamenti sulla scorta delle sopracitate aliquote economico-tecniche applicate al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti da clienti e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo. Sulla base di tali criteri, il fondo e la quota di ammortamento dell'esercizio – considerando anche l'effetto compensativo derivante dalle rettifiche effettuate ai sensi della Legge n. 292/1993 – sarebbero inferiori rispettivamente di circa 7.750 miliardi di lire e di circa 2.050 miliardi di lire a quelli risultanti nel bilancio 1996. Conseguentemente, il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sarebbero superiori, al netto dell'effetto fiscale teorico, rispettivamente di circa 3.630 miliardi di lire e di circa 960 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1996, il Fondo ammortamento nel suo complesso rappresenta il 59,1% delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento.

Fondo svalutazione crediti – Lire 594,0 miliardi

Riflette gli accantonamenti effettuati a fronte di presunte perdite su crediti commerciali e su crediti per interessi di mora – questi ultimi nei limiti consentiti dall'art. 71, comma 6, del D.P.R. n. 917/1986 e successive modificazioni – nonché l'accantonamento connesso con l'attualizzazione, a suo tempo effettuata al tasso del 9,6% annuo, del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi, di cui alla Legge n. 151/1993, rimborsabile annualmente fino al 2001 e iscritto al valore nominale nella voce "Altri crediti".

La diminuzione di 135,6 miliardi di lire è dovuta ai seguenti movimenti:

Miliardi di lire	Accant. ordinari	Accant. int. di mora	Accant. altri (attualizz.ne)	Totale
A) Saldo al 31 dicembre 1995	184,3	220,9	324,4	729,6
B) Movimenti esercizio 1996:				
Utilizzi	-97,0	-14,9	-86,2	-198,1
Accantonamenti	+91,4	+33,6	—	+125,0
Storno per incasso nell'anno di crediti per interessi di mora fatturati in anni precedenti	—	-62,5	—	-62,5
Totale movimenti esercizio 1996	-5,6	-43,8	-86,2	-135,6
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	178,7	177,1	238,2	594,0

Non considerando gli "Accantonamenti altri", a fine 1996 il Fondo in esame ammonta a 355,8 miliardi di lire e rappresenta il 7% del totale dei "Crediti verso utenti" e il 39,1% (34,5% al 31 dicembre 1995) dei soli "Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti". Sulla base di tali elementi e tenuto conto che il credito verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti ha evidenziato un positivo andamento, il Fondo in esame è da ritenersi congruo, anche in considerazione della natura di alcuni debitori (Comuni, Amministrazioni pubbliche) e del fatto che i crediti verso utenti insinuati in procedure concorsuali sono già iscritti al loro valore di presunto realizzo, come consentito dalle disposizioni dell'art. 66 del TUIR.

Fondo rischi e sopravvenienze passive – Lire 1.331,3 miliardi

Accoglie il "Fondo oscillazione cambi" per gli accantonamenti operati ai sensi dell'art. 72 del TUIR e il "Fondo contenzioso e rischi diversi" per gli oneri stimati connessi con il presumibile esito negativo delle varie vertenze in corso e per i rischi connessi con altre potenziali passività.

La variazione in meno di 355,2 miliardi di lire è conseguente ai seguenti movimenti:

Miliardi di lire	Fondo oscillazione cambi	Fondo cont. e rischi diversi	Totale
A) Saldo al 31 dicembre 1995	883,1	803,4	1.686,5
B) Movimenti esercizio 1996:			
Utilizzi	-196,3	-12,1	-208,4
Accantonamenti dell'esercizio	—	+171,9	+171,9
Riclassifiche ad/da altri conti patrimoniali	—	-42,0	-42,0
Giro a conto economico delle eccedenze	-276,7	—	-276,7
Totale movimenti esercizio 1996	-473,0	+117,8	-355,2
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	410,1	921,2	1.331,3

Il "Fondo oscillazione cambi", al netto degli utilizzi per perdite di cambio sui rimborsi di prestiti esteri effettuati nell'anno (196,3 miliardi) e delle eccedenze accertate tra i proventi finanziari (276,7 miliardi) derivanti dall'apprezzamento della moneta nazionale, assicura la copertura delle presunte perdite di cambio sull'indebitamento finanziario in valuta estera a fine esercizio determinate sulla base dei cambi medi di dicembre 1996, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine anno.

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi", esposto in 921,2 miliardi di lire, è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, non considerando gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo, né di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Più in particolare, il Fondo accoglie gli oneri che si valuta potrebbero derivare alla Società da esiti negativi di vertenze in corso, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, nonché i rischi connessi con altre potenziali passività.

Nel Fondo in esame non è stato compreso alcun importo significativo relativo alla vertenza connessa con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto esposto in precedenza, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'ENEL, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Esistono inoltre talune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, a oggi peraltro non prevedibili e quindi non ricompresi nel suddetto Fondo. In base alle indicazioni dei legali, è comunque da evidenziare che — anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere a oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli — l'esame delle suddette vertenze fa ritenere in linea generale come remoti, esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione. Va inoltre osservato che gli eventuali oneri aggiuntivi sarebbero, nella normalità dei casi, da ritenere incrementativi degli investimenti stessi e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

Sono stati infine mantenuti in detto Fondo gli ammontari relativi a eventuali minusvalenze per alcuni beni non utilizzabili nel processo produttivo e alienabili, in quanto lo stato delle nuove trattative non consente di quantificare con ragionevole attendibilità eventuali nuovi effetti. In merito al D.P.C.M. 23 aprile 1992, relativo ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, è da evidenziare che con il D.P.C.M. 28 settembre 1995 sono state

dettate le norme tecniche procedurali di attuazione in base alle quali gli oneri ricadenti sulla Società sono di contenuta entità e sono stati, tra l'altro, ricompresi nei piani di investimento dell'Azienda. Peraltro tale provvedimento è stato oggetto di impugnativa da parte di un'associazione di consumatori.

Per le altre controversie rilevanti si rinvia allo specifico paragrafo inserito nella "Relazione sulla gestione".

Gli accantonamenti al "Fondo contenzioso e rischi diversi" sono relativi agli oneri che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'anno con presunti esiti negativi, mentre gli utilizzi riguardano le controversie definite nell'anno; nel contempo da detto Fondo è stato riclassificato al conto "Altri debiti" l'importo di 42 miliardi di oneri certi. Il Fondo così iscritto risulta allineato all'ammontare dei presunti oneri connessi con le vertenze in atto e con le passività potenziali al 31 dicembre 1996, valutati sulla base dei criteri innanzi detti.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza – Lire 7.247,1 miliardi

Riguarda gli importi maturati a favore del personale in forza al 31 dicembre 1996 per il trattamento di fine rapporto di lavoro ai sensi della Legge n. 297 del 29 maggio 1982 – al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per *Spese sanitarie* e per *Acquisto prima casa di abitazione* – le quote di accantonamento per l'integrazione previdenziale ai dirigenti, prevista dai relativi accordi sindacali, nonché l'indennità sostitutiva del preavviso per il personale che ne abbia già conseguito il diritto.

L'incremento di 754,6 miliardi di lire risulta così formato:

Miliardi di lire

	
A) Saldo al 31 dicembre 1995	6.492,5
B) Movimenti dell'esercizio 1996:	
Quote accantonate	+1.112,0
Utilizzi per erogazioni	-725,6
Riclassifiche da altri conti patrimoniali ed altre variazioni	+368,2
Totale movimenti esercizio 1996	+754,6
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	7.247,1

Si precisa che nelle "Quote accantonate", oltre agli ordinari accantonamenti dell'anno affluiti nell'apposita voce del Conto economico, è compreso l'importo di 80 miliardi relativo agli oneri connessi con un'offerta temporanea ai dirigenti della Società di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro motivata da esigenze organizzative.

Nella suddetta voce è altresì incluso l'importo di 150,5 miliardi derivante dalla modifica delle valutazioni attuariali del Fondo di previdenza integrativa dovuta a oggettivi cambiamenti dei parametri di base (tassi di attualizzazione e di inflazione previsti) relativamente al personale dirigente in quiescenza. Per quanto concerne il personale attivo, nel corso del 1996 l'onere relativo alla suddetta modifica, pari a 363 miliardi, come richiesto dai principi contabili di riferimento, avrebbe dovuto essere differito lungo la vita lavorativa del personale in servizio. Peraltro, il Fondo in parola è stato integrato in via esclusivamente patrimoniale mediante la riclassifica, per pari importo, dal "Fondo imposte per maggiorazione di conguaglio" – rivelatosi non più necessario per la constatata insussistenza dell'onere fiscale, come meglio precisato in seguito – senza con ciò pertanto alterare la significatività del risultato economico dell'esercizio 1996.

Fondo oneri diversi – Lire 2.878,6 miliardi

La voce accoglie i fondi commisurati al valore attuale dei costi stimati per le future attività di condizionamento finale del combustibile nucleare irraggiato e per la messa in stato di conservazione e lo smantellamento degli impianti nucleari disattivati, il fondo imposte, nonché il fondo correlato al valore attuale dei maggiori costi connessi con l'impegnata acquisizione di energia elettrica, come dai sottostanti accordi contrattuali relativi alla partecipazione nella società NERSA.

La variazione in meno di 3.760,5 miliardi di lire è così articolata:

Millardi di lire	F.do tratt. comb. nucleari	F.do smant. imp. nucleari	Fondo imposte	Fondo oneri da partecipaz.	Totale
A) Saldo al 31 dicembre 1995	525,5	732,2	4.107,9	1.273,5	6.639,1
B) Movimenti esercizio 1996:					
Utilizzi	-20,6	-66,5	-60,9	-247,5	-395,5
Accantonamenti	+135,3	+ 7,9	—	+127,4	+270,6
Riclassifiche ad altri conti patrimoniali	—	—	-3.635,6	—	-3.635,6
Totale movimenti esercizio 1996	+114,7	-58,6	-3.696,5	-120,1	-3.760,5
C) Saldo al 31 dicembre 1996 (A+B)	640,2	673,6	411,4	1.153,4	2.878,6

Le variazioni intervenute nei Fondi relativi agli impianti nucleari sono costituite dagli utilizzi per spese sostenute nell'anno e dagli accantonamenti effettuati per garantire la copertura del valore attuale dei futuri oneri da sostenere.

Per quanto riguarda il "Fondo imposte" si precisa che esso, a fine 1996, riguarda esclusivamente le imposte differite gravanti sull'ammontare residuo del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi, di cui alla Legge n. 151/1993, il cui importo concorre a formare il reddito imponibile limitatamente alla rata di valore costante incassata in ciascun anno fino al 2001, in base al disposto della Legge n. 413/1994, di conversione del D.L. 30 dicembre 1993 n. 553. L'utilizzo di detto "Fondo imposte" riguarda la quota di competenza del 1996 (60,9 miliardi) delle imposte gravanti sulla rata incassata nell'anno relativa ai citati sgravi contributivi pregressi.

La riclassifica ad altri conti patrimoniali di 3.635,6 miliardi del "Fondo imposte" è connessa con un recente chiarimento del Ministero delle Finanze, in base al quale la riserva ex lege n. 292/1993 non è soggetta a maggiorazione di conguaglio in caso di distribuzione per effetto della norma di esenzione, di cui all'art. 19 del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito nella Legge n. 359/1992. Il suddetto importo di 3.635,6 miliardi – che si riferiva alla richiamata maggiorazione di conguaglio, costituita in via patrimoniale ai sensi della citata Legge n. 292/1993 – è stato quindi riattribuito, dedotti i già citati 363 miliardi trasferiti al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", nella voce del patrimonio netto denominata "Riserva ex lege n. 292/1993" (3.272,6 miliardi), come nel seguito commentato.

Circa la posizione fiscale dell'ENEL, si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1988, per i quali non sono attesi eventuali oneri tributari, e che è in corso la definizione di alcune posizioni per le quali sono invece possibili recuperi di imposte. Per quanto si riferisce poi al "Fondo oneri da partecipazioni" si precisa che gli utilizzi riguardano costi sostenuti nel 1996 per la partecipazione nella collegata società NERSA e gli accantonamenti riflettono invece l'adeguamento del fondo al valore attuale dei futuri oneri previsti.

Debiti con garanzia reale – Lire 22,8 milioni

Registrano il valore residuo di un finanziamento assunto da una ex Impresa elettrica, trasferita all'ENEL, e presentano una diminuzione di 5,6 milioni di lire derivante dal rimborso effettuato per la quota capitale scaduta nell'esercizio.

Come richiesto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, si precisa che la garanzia prestata sul mutuo in essere è rappresentata da ipoteca su immobile sito in Roma, viale del Policlinico n. 131, volturata a nome ENEL presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma 1^a in data 14 giugno 1979, formalità n. 5.303, a seguito dell'acquisto di detto fabbricato.

Altri mutui – Lire 16.133,8 miliardi

Evidenziano un aumento di 888,2 miliardi di lire quale saldo tra i nuovi prestiti stipulati per 2.757,8 miliardi di lire (di cui 2.307,8 miliardi sul mercato nazionale, 100 miliardi sul mercato estero in eurolire e 350 miliardi da Organismi Comunitari) e i rimborsi effettuati nel 1996 per 1.869,6 miliardi di lire.

Avuto riguardo ai principali istituti mutuanti, il residuo debito a fine 1996 è il seguente:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
IMI - Istituto Mobiliare Italiano	2.950,8	3.224,7	-273,9
BEI - Banca Europea per gli Investimenti	3.346,3	3.431,1	-84,8
CREDIOP	—	1.000,0	-1.000,0
EFIBANCA	975,0	1.000,0	-25,0
MEDIOBANCA	2.643,3	2.376,7	+266,6
Istituto S. Paolo di Torino	1.550,0	225,0	+1.325,0
Istituti finanziari diversi	4.668,4	3.988,1	+680,3
Totale	16.133,8	15.245,6	+888,2

Obbligazioni – Lire 17.903,6 miliardi

Registrano il residuo debito a fine 1996 relativo a prestiti obbligazionari in moneta nazionale e in valuta estera e, rispetto a fine 1995, diminuiscono di 2.206,8 miliardi di lire, quale saldo tra i rimborsi effettuati per 2.328,1 miliardi di lire e le nuove emissioni sul mercato nazionale per 121,3 miliardi di lire.

Circa il residuo debito per prestiti obbligazionari al 31 dicembre 1996, è da rilevare che 13.903,6 miliardi di lire si riferiscono a prestiti assistiti dalla garanzia dello Stato emessi in base ad autorizzazioni rilasciate all'ENEL – Ente nazionale per l'energia elettrica e 4.000 miliardi di lire – di cui 2.000 miliardi di lire relativi al prestito "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" – riguardano prestiti emessi dall'ENEL S.p.a., per i quali si applicano le disposizioni dell'art. 2362 del Codice civile circa la responsabilità dello Stato in qualità di unico azionista.

Il debito residuo a fine 1996, confrontato con quello al 31 dicembre 1995, risulta così suddiviso per tipologia di obbligazioni:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) Obbligazioni con garanzia dello Stato			
Obbligazioni in moneta nazionale	9.917,6	10.336,7	-419,1
Obbligazioni in eurolire	2.000,0	2.700,0	-700,0
Obbligazioni in valuta estera	365,9	1.098,2	-732,3
Obbligazioni collocate presso Organismi Comunitari:			
– in eurolire	106,3	107,6	-1,3
– in valuta estera	1.407,7	1.750,4	-342,7
Obbligazioni depositate a garanzia NERSA presso Organismi Comunitari	106,1	117,5	-11,4
Totale obbligazioni con garanzia dello Stato	13.903,6	16.110,4	-2.206,8
B) Obbligazioni senza garanzia dello Stato			
Serie speciale riservata al personale			
1994-2019 in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	–
Obbligazioni in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	–
Totale obbligazioni senza garanzia dello Stato	4.000,0	4.000,0	–
C) Totale (A+B)			
	17.903,6	20.110,4	-2.206,8

Per quanto concerne il valore delle obbligazioni collocate presso Organismi Comunitari si precisa che lo stesso importo è rilevato nel Dare dello Stato patrimoniale fra i "Titoli di credito a reddito fisso", unitamente a 143,1 miliardi di lire relativi alla "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" per le obbligazioni riacquistate dall'ENEL.

In definitiva, la situazione dei debiti finanziari a medio e lungo termine esposti in bilancio ammonta complessivamente a 34.037,4 miliardi di lire, come di seguito indicato:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
Altri mutui	16.133,8	15.245,6	+888,2
Obbligazioni	17.903,6	20.110,4	-2.206,8
Totale	34.037,4	35.356,0	-1.318,6

La diminuzione di 1.318,6 miliardi di lire rappresenta il saldo tra i rimborsi delle quote capitale scadute nel 1996 per 4.197,7 miliardi di lire e i nuovi finanziamenti assunti per 2.879,1 miliardi di lire.

In ottemperanza a quanto disposto dalla vigente legislazione, si riporta di seguito la suddivisione dell'esposizione debitoria complessiva, a medio e lungo termine, in base alla scadenza contrattuale:

Miliardi di lire	Debiti a medio e lungo termine	Obblig. depositate a garanzia	Totale
Anno di scadenza:			
— 1997	3.106,2	96,8	3.203,0
— 1998	3.886,3	5,9	3.892,2
— 1999	4.610,2	3,4	4.613,6
— 2000	5.281,0	—	5.281,0
— 2001	5.918,5	—	5.918,5
— 2002 e successivi	11.129,1	—	11.129,1
Totale	33.931,3	106,1	34.037,4

Inoltre, con riferimento alle classi di tasso di interesse in vigore al 31 dicembre 1996, l'ammontare di 33.931,3 miliardi di lire dei debiti finanziari si suddivide come di seguito indicato:

Miliardi di lire

Fino al 5%	201,8
Oltre il 5% e fino al 10%	32.066,5
Oltre il 10%	1.663,0
Totale	33.931,3

La classe "Oltre il 10%" rileva essenzialmente prestiti a tasso fisso acquisiti allorché i tassi erano più elevati rispetto a quelli attuali.

Infine, con riferimento alla moneta, il suddetto indebitamento per 33.931,3 miliardi di lire raffrontato con i cambi medi del mese di dicembre 1996, si ripartisce come segue:

Miliardi di lire	In base ai cambi di acquisizione	In base ai cambi medi di dic. 1996
Prestiti in moneta nazionale	26.605,1	26.605,1
Prestiti in eurolire	2.100,0	2.100,0
Prestiti in valuta estera	365,9	432,6
Prestiti da Organismi Comunitari	4.860,3	5.199,3*
Totale	33.931,3	34.337,0

*La valutazione in base ai cambi medi di dicembre 1996 riguarda le quote di prestiti non coperte dalla garanzia statale contro il rischio di cambio.

La differenza tra i due valori sopra indicati — pari a 405,7 miliardi di lire — è accantonata nel "Fondo oscillazione cambi" iscritto nel *Fondo rischi e sopravvenienze passive*.

Debiti diversi verso società ed enti controllati e collegati — Lire 262,2 miliardi

Riflettono i debiti verso le seguenti società controllate e collegate:

Miliardi di lire	Variazione		
	al 31.12.1996	al 31.12.1995	
A) Società controllate:			
CESI	20,6	23,4	-2,8
CISE	72,6	67,3	+5,3
ISMES	38,6	45,4	-6,8
SEI - ELETTRIMMOBILIARE	54,0	44,5	+9,5
Totale	185,8	180,6	+5,2
B) Società collegate:			
NERSA	69,3	28,1	+41,2
ESK	—	0,8	-0,8
SOTACARBO	2,1	2,2	-0,1
Totale	71,4	31,1	+40,3
C) Società controllate indirette:			
CONPHOEBUS	3,8	4,2	-0,4
ELETTROAMBIENTE	1,2	—	+1,2
D) Totale (A+B+C)	262,2	215,9	+46,3

Le suddette esposizioni sono relative ai rapporti commerciali per prestazioni fornite alla Società, tranne quella verso la SOTACARBO che comprende l'importo di 1,3 miliardi di lire per residui decimi non versati su azioni sottoscritte.

Anticipi e depositi cauzionali degli utenti – Lire 1.526,2 miliardi

Riguardano gli importi versati dagli utenti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura energia e presentano un aumento di 60,9 miliardi di lire.

Banche – Lire 731,9 miliardi

Evidenziano l'esposizione a breve termine della Società verso il sistema bancario, il cui importo aumenta di 521,9 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1995.

Fornitori – Lire 5.308,3 miliardi

Accolgono i debiti relativi a forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse per fatture già ricevute (3.594,6 miliardi) e da ricevere (1.713,7 miliardi) a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 1996. Rispetto a fine 1995 si incrementano di 187,2 miliardi di lire.

Debiti per trattenute e contributi sociali – Lire 750,1 miliardi

Si riferiscono ai debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente e al residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti, di cui alla Legge n. 336 del 24 maggio 1970.

Comprendono inoltre il debito verso Istituti previdenziali e assistenziali (127,2 miliardi) relativo ai contributi di previdenza e assistenza sociale, cosiddetto "contributo di solidarietà", previsti dall'art. 1, comma 194, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996; tali contributi, pari al 15%, sono dovuti sulle somme versate o accantonate dalla Società, nel periodo dal 1° settembre 1985 al 30 giugno 1991, per la previdenza integrativa dei dirigenti, sui premi relativi a polizze assicurative per rischi professionali ed extraprofessionali e sulle quote di finanziamenti destinate alle attività assistenziali riconosciute, in base ai vigenti Contratti collettivi di lavoro e accordi sindacali, alle associazioni dei dipendenti ENEL. Evidenziano un aumento di 61,1 miliardi di lire quale saldo tra l'iscrizione dell'anzidetto debito e le minori somme dovute agli istituti assicurativi.

Debiti per imposte, canoni e riverse fiscali – Lire 2.338,4 miliardi

Riguardano i debiti per canoni, sovraccanoni, imposte e tasse a carico della Società, nonché quelli per tributi trattenuti dall'ENEL, in qualità di sostituto d'imposta, per conto dello Stato e di altri Enti pubblici.

Evidenziano un incremento di 272,3 miliardi di lire dovuto al maggior debito per imposte sul risultato fiscale dell'esercizio (+154,7 miliardi) e per contributi da versare a Enti locali per opere di urbanizzazione primaria e secondaria (+62,1 miliardi), nonché per maggiori canoni e addizionali da corrispondere (+55,5 miliardi).